



I RAGAZZI DEL SOLE

INSIEME CON UMANITÀ E FANTASIA PER SUPERARE OGNI BARRIERA

SPEDIZIONE IN A. P. - ART. 2 - COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE - DISTRIBUZIONE GRATUITA

Bimestrale - Anno 8° - N. 41 - Luglio/Ottobre 2000 - Redazione: Via Monti 18/A - 50018 Scandicci (FI)



I RAGAZZI DEL SOLE
ANNO 8° - N. 41 - Luglio/Ottobre 2000

Autorizzazione Tribunale di Firenze
N. 4304 del 25-2-1993

Direttore Responsabile
Luciano Pieri

Editore:
C.U.I. - I RAGAZZI DEL SOLE

Redazione
*Fosca Bernardi, Patrizia Frilli,
Simonetta Petri, Fiorenza Vinci*

Disegnatore
Leonardo Terrosi Jr.

Responsabile diffusione
Giulio Ceccatelli

Il materiale inviato non viene restituito, salvo accordi scritti. Gli articoli firmati, pubblicati, rispecchiano le opinioni degli autori.

Numero chiuso il 25-9-2000

Realizzazione:
Studio Panda Firenze

Stampa:
Tipografia «L'Immagine», Firenze

Periodico Bimestrale a cura del
C.U.I. - I RAGAZZI DEL SOLE
Via Monti 18/A - 50018 Scandicci (FI)
Tel. 055.254.419

Internet:
<http://www.videosoft.it/inserzionisti/cui>
e-mail: cui@videosoft.it

O.N.L.U.S. D.L. 4/12/97 n. 460
Reg. Trib. Società n. 921/95

Adesione L. 25.000 annue
da versare sul C.C.P. N. 18496505
intestato a:

C.U.I. - I RAGAZZI DEL SOLE
Comitato Unitario Invalidi
Scandicci - Le Signe

**Adesione annuale all'Associazione
Socio L. 35.000 annue
Sostenitore L. 25.000 annue**
da versare sul c.c.p. n° 18496505
intestato al
**Comitato Unitario Invalidi
«I Ragazzi del Sole»
Scandicci - Le Signe**

Se hai due ore alla settimana
per il

Volontariato
telefona al: 055.254.419.
tutti i giorni dalle 17 alle 18
**I Ragazzi del Sole
ti aspettano**

IL LAVORO RENDE LIBERI

Se per tutti lavorare è l'unico modo per sentirsi padroni della propria vita, per incanalarsi nella regolarità di una presenza attiva all'interno della comunità, non ci stancheremo mai di dire come lo status di lavoratore sia liberatorio e, oseremo dire, terapeutico, per chi ha un handicap di qualunque gravità esso sia. Sappiamo che trovare lavoro non è facile per nessuno e che un giovane appena uscito da un corso di studio spesso ha come prospettiva quella di stare a rigirarsi i pollici per anni. Chi tra questi giovani ha uno svantaggio rischia di rigirarsi a vita.

Le cooperative sociali, nate proprio per dar lavoro a chi altrimenti non l'avrebbe trovato, sembravano la panacea, la soluzione del problema. Teoricamente avrebbero potuto anche esserlo, se dopo le promesse fossero arrivati i fatti; se cioè gli enti presenti sul territorio avessero affidato ad esse tanto lavoro quant'era la buona volontà dei soci di queste cooperative. Esse non avrebbero potuto avere sponsor migliori per testimoniare agli utenti comuni la validità delle proposte e l'adeguatezza dei prodotti di quel lavoro. D'altra parte, operando in tal senso, i suddetti enti avrebbero assecondato la legge sulla collocazione al lavoro delle persone con



handicap o ne avrebbero quanto meno aiutato l'applicazione. Ci siamo chiesti perché le speranze siano andate disattese e i lavoratori siano tanto spesso costretti a stare con le mani in mano. Forse perché ogni sponsor degno di tal nome vuole in cambio del suo intervento un ritorno in termini economici che i soci non sarebbero in grado di assicurare? Forse perché è tanto più semplice, anche se più dispendioso, curare la piaga costituita da questo tipo di disoccupazione con sporadici interventi assistenziali?... O forse (e questa è l'ipotesi che sponsorizziamo noi perché tra le altre sarebbe più auspicabile), è solo un fatto di attenzione, di perdita di vista momentanea del problema. Per questo aspettiamo fiduciosi.

C. G. Rolfy